|  |
| --- |
| Into the Wild - Nelle terre selvagge [Into the Wild.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Into_the_Wild.jpg)  **Titolo originale** Into the Wild  **Lingua originale** Inglese **Genere** Avventura, drammatico, biografico  **Regia**  Sean Penn  **Interpreti e personaggi**  Emile Hirsch: Christopher McCandless  William Hurt: Walt McCandless  Marcia Gay Harden: Billie McCandless  Jena Malone: Carine McCandless  Hal Holbrook: Ron Franz  Catherine Keener: Jan Burres  Brian Dierker: Rainey  Kristen Stewart: Tracy Tatro  Vince Vaughn: Wayne Westerberg  **Paese di produzione** Stati Uniti d'America, 2007  **Durata**  140 min |
| **Trama**  Christopher McCandless è un giovane benestante: subito dopo la laurea in scienze sociali all'Università Emory nel 1990, dona i suoi risparmi all'Oxfam e abbandona amici e famiglia per sfuggire ad una società consumista e capitalista nella quale non riesce più a vivere. La sua inquietudine, in parte dovuta al pessimo rapporto con la famiglia e in parte alle letture di autori anticonformisti come Thoreau e London, lo porta a viaggiare per due anni negli Stati Uniti e nel Messico del nord, con lo pseudonimo di Alexander Supertramp.  Durante il suo lungo viaggio verso l'Alaska incontrerà sulla sua strada diversi personaggi: Jan e Rainey, una coppia hippie; Wayne Westerberg, un giovane trebbiatore del Dakota del Sud; Tracy, una giovane cantautrice hippie e Ron, un anziano veterano scontroso, chiuso nei suoi ricordi; tutti personaggi a cui cambierà la vita con il suo messaggio di libertà e amore fraterno e dai quali riceverà la formazione necessaria per affrontare le immense terre dell'Alaska. Qui trova la natura selvaggia ed incontaminata che, con il passare del tempo, lo porta ad uno stato di felicità interiore, da cui viene pervaso. Vive cibandosi di selvaggina e di bacche. Dopo non essere riuscito a conservare la carne di un alce che aveva cacciato per l'inverno, sarà proprio una bacca a condurlo alla morte. Chris infatti, divorato dalla fame, mangia i velenosi frutti di una pianta selvatica che erroneamente aveva scambiato per commestibili, che gli causeranno, dopo pochi giorni, la morte. Durante la lunga agonia, in cui non riesce a cercare aiuto, essendo completamente isolato, scriverà su uno dei libri che era solito leggere "Happiness only real when shared": la felicità è autentica solo se condivisa. |
| **Analisi del film**  **È la storia di un ragazzo alla ricerca di sé stesso tra sogni, inquietudine ed errori.**   * Come giudichi il film? * Che cosa ti ha maggiormente colpito? * Quali valori insegue Chris? * Che cosa rifiuta della vita sociale e familiare? * Qual è il messaggio del film? * C’è qualcosa in te che ti fa assomigliare al protagonista? |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Approfondimento del film** | | |
| **Frasi del film** | **Collegamento biblico** | **Collegamento esistenziale** |
| *Into the Wild* - Nelle terre selvag-ge: metafora sulla vita che invita a cercare la propria identità profonda “lasciando” il mondo convenzio-nale *“avvelenato dalla civiltà”,* sapendo che *“Dio ha messo la felicità dappertutto… L'apogeo della battaglia per uccidere il falso essere interiore, suggella vittorio-samente la rivoluzione spirituale… Abbiamo solo bisogno di cambiare il modo di vedere le cose.* | Nell’AT Abramo è “inviato”: *Lech lechà*”, *“Vattene”* o “*Vai a te stesso… verso...*” (Gn 12,1),  compi il tuo itinerario interiore e abbandona le tue sicurezze (antica terra, parentela).  Nel vangelo gli apostoli sono “invitati” ad abbandonare la mentalità fondata solo sulle “cose” (pescatori di pesci) e privilegiare invece l’umano : “*Vi farò pescatori di uomini*” (Mt 4,19). | Perché vivere? *“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell’avere nuovi occhi”* (M. Proust).  Occhi per guardare in profondità, acquisire “potere” sulle proprie azioni e contrastare i molteplici condizionamenti. |
| * ***Quali somiglianze e differenze emergono dagli accostamenti letterari?*** * ***Stai affrontando il “tuo” viaggio della vita per scoprire il “vero Sé”?*** | | |
| Occorre capire l’inquietudine: *“C'è tanta gente infelice … perché è condizionata dalla sicurezza, dal conformismo, dal tradizionalismo, tutte cose che sembrano assicurare la pace dello spirito, ma in realtà per l'animo avventuroso di un uomo non esiste nulla di più devastante di un futuro certo”.* | All’oscurità della vita può porre rimedio Dio:*“Ricordati del tuo creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i giorni tristi e giungano gli anni di cui dovrai dire: Non ci provo alcun gusto”* (Qo 12,1). | Una soluzione all’inquietudine è di non pensarci ed evitare di cercare il senso della vita: *“la regina delle seghe mentali”* (idea diffusa).  *I giovani? “Stanno male”, ma non a causa delle classiche “crisi esistenziali”. In gioco c’è un demone più oscuro, il nichilismo, ovvero il momento in cui “i valori supremi perdono il loro valore”* (U. Garimberti) |
| * ***Basta ignorare la propria inquietudine?* *L’indifferenza è efficace come soluzione?*** * ***Esiste il demone dell’inquietudine? È il conformismo o l’assenza di valori? Quale rimedio?*** | | |
| È urgente cambiare: *“Non dobbiamo che trovare il coraggio di rivoltarci contro lo stile di vita abituale e buttarci in un'esistenza non convenzionale”… “non voglio una macchina nuova, non mi serve… cose… sempre cose”.* | Bisogna cambiare mentalità: *“Convertitevi…”* (Mt 4,17)  I beni materiali non sono liberanti: *“Chi ama il denaro non è mai sazio di denaro e chi ama la ricchezza non ha mai entrate sufficienti”* (Qo 5,9). | Lo sfogo dei “figli dell’effimero” invoca il cambiamento: “ *Ho tutto, mi manca l’essenziale!* “ e rivela l’insoddisfazione ricorrente della cultura dei 3P (piacere-possesso-potere), transitoria e inconsistente. |
| * ***Qual è il primo passo per cambiare in questa società convenzionale e materialista?*** | | |
| Per cambiare e dare inizio a una nuova *“nascita personale”* bisogna “decidere”; è un attimo, come cambiare nome: non più *Christopher McCandless*, ma *Alexander Supertramp*. | La rinascita personale rende la vita“feconda”.  Dio disse: *“Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò”* (Gn 17,5). | *“Non abbiate paura di quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di durevole amore!”*   (Giovanni Paolo II). |
| * ***È conveniente nella cultura odierna decidere di “cambiare nome”, andare contro corrente?*** * ***Come coltivare i propri “sogni” e i “desideri profondi” del cuore umano?*** | | |
| La vita è bella: “*Vivere soltanto vivere, in quel momento in quel luogo. Senza mappe, senza orologio, senza niente.* | *“Godi o giovane… Segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi. Sappi però che Dio ti convocherà in giudizio”* (Qo 11,9). | Bisogna assaporare la vita con gioiosa semplicità, con gusto leggero, piacere centellinato e fine: *“Carpe diem”* (cogli l’attimo). |
| * ***Sono consapevole della bellezza della vita?*** * ***Come viverla con “intensità” in ogni momento?*** | | |
| Lo scopo della vita: essere se stessi senza paura di sbagliare.  *“Quando arrivi ad essere ciò che sei..sei tutto..Mai guardarsi alle spalle..ogni sbaglio sarà un sassolino che ti indicherà una nuova strada”.* | *“Voglio diventare saggio! Ma la sapienza resta lontana da me!”* (Qo 7,23). Non ci sono certezze su se stessi, ma sforzarsi di capire fa scoprire molte cose. | *“Ogni Alba porta un nuovo giorno,lavando con la luce della speranza le macchie e la polvere dello spirito vuoto di ogni giorno passato. Vuoi celare te stesso!*  *Il cuore non ubbidisce, diffonde luce dagli occhi” (R. Tagore).* |
| * **Che cosa serve per essere stessi, diventare saggi e non nascondersi a se stessi?** * **Come vanno valutati gli errori?** | | |
| Bisogna scoprire l’essenziale:  *“Non datemi l'amore, non il denaro, non il lavoro, non la famiglia, non la giustizia, quello che voglio è la verità!”.* | *“La verità vi farà liberi”* (Gv 8,32), la verità su se stessi, sugli altri, sul mondo, su Dio. | *La ricerca della verità chiede di “andare oltre l'apparenza dell'ovvio e immergersi nelle profondità abissali”* (R. Guardini), sapendo che *“la vita non è una ricerca di esperienze, ma di se stessi”* (C. Pavese). |
| * **Qual è la “verità” che libera realmente?** | | |
| Vivere i valori che contano: *“La libertà e la bellezza sono troppo belle per lasciarsele sfuggire”… “libertà estrema… libertà assoluta”.* | *“In fin dei conti una cosa sola è importante: Credi in Dio e osserva i suoi comandamenti”* (Qo 12,13). | *“Io nun so dove vado e quanno arivo, ma porto, per incarico speciale, er seme de quell’arbero d’Ulivo che ce darà la Pace Universale”* (Trilussa). |
| * **I valori proposti sono in contrasto o possono integrarsi?** * **Quali di questi valori contano davvero?** | | |
| Serve fiducia e determinazione: *“Ho letto da qualche parte che nella vita importa non già di essere forti, ma di sentirsi forti”.* | Fidarsi di Dio è una garanzia: *“Temi Dio”* (Qo 5,1), poiché *“chi teme Dio riesce in tutto”* (7,18). | *“E quanto importi nella vita, non già di esser forti, ma di sentirsi forti, di essersi misurati almeno una volta, di essersi trovati almeno una volta nella condizione umana più antica, soli davanti alla pietra cieca e sorda, senza altri aiuti che le proprie mani e la propria testa”*  (P. Levi). |
| * ***Come acquisire fiducia e sicurezza?*** | | |
| Capire il valore delle esperienze: *“La gioia di vivere deriva dall'incontro con nuove esperienze, e quindi non esiste gioia più grande dell'avere un orizzonte in costante cambiamento.* | Valorizzare le proprie potenzialità e l’originalità”: *“Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza”* (Sl 122). | Il risveglio esistenziale*: “Se non c’è saggezza, la conoscenza porta all’arroganza e ci impedisce di apprendere. La vita non è un problema da risolvere, ma un mistero da vivere”* (P. Krishna). |
| * ***Quanto conta la fiducia in se stessi per vivere bene le “relazioni”?*** * ***Concepire la vita come mistero, anziché come problema, cambia qualcosa?*** | | |
| Occorre prendere consapevolezza del fattore tempo: *“Ho paura che il tempo della vita non basterà a colmare la grandezza dell'immenso nel mio cuore”.* | *“Vanità delle vanità, tutto è vanità”* (Qo 1,2).  La vita è “*hebel*”, “tutto e niente”, “soffio”, “vuoto”, “enigma”; il senso della realtà è un mistero profondo. | *“Ognuno sta solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di sole:*  *ed è subito sera”* (S. Quasimodo).  L’esistenza di ciascuno è marcata da una distanza tra l’esserci (“sta”, sono nato) e il non esserci più (“sera”, sono morto). |
| * ***Come conciliare l’immensità del cuore umano con il tempo che scorre inesorabilmente?*** | | |
| Se ammettiamo che l'essere umano possa essere governato dalla ragione, ci precludiamo la possibilità di vivere. | Accogliere la“bella notizia” data da Gesù:*“Convertitevi e credete al vangelo”* (Mt 1,15), dischiude orizzonti più vasti di umanità. | Unica risposta risolutiva per l'angoscia viene dal “paradosso” della fede, che *“comincia là dove la ragione finisce” (S.*Kierkegaard) perché supera la capacità di comprensione umana. |
| * **Il fidarsi solo della ragione limita le possibilità umane?** * **Quali orizzonti apre la fede?** | | |
| Vivere l’amore.  *“Ci sono persone convinte di non meritare l'amore, loro si allontana-no in silenzio dentro spazi vuoti cercando di chiudere le brecce al passato… Quando si perdona si ama e quando si ama si è illumi-nati dalla luce di Dio… La felicità è reale solo se viene condivisa”.* | La solidarietà sia a livello sociale che coniugale offre vantaggi: *“Meglio essere in due che uno solo, perché otterranno migliore compenso per la loro fatica. Infatti, se cadono, l’uno rialza l’altro…* (Qo 4,9).  *“Questo io vi comando: Amatevi gli uni gli altri”* (Gv 15,17). | Accettare di essere nati vuol dire riconoscere con consapevolezza di essere figli, bisognosi degli altri. Questa fragilità ci fa conoscere il valore supremo della vita: la gratuità dell’amore. |
| * **Amare o lasciarsi amare. Cosa vale di più?** * **Perché la felicità è reale solo se è condivisa?** | | |
| Fuggire dagli affetti più cari e percorrere vie “senza ritorno” (assenza di cibo, fiume in piena) consegnano al fallimento finale.  *“Non dovremmo negare che l'essere nomadi ci ha sempre riempiti di gioia. Nella nostra mente viene associato alla fuga da storia, oppressione, legge e noiose coercizioni, alla libertà assoluta, e la strada porta sempre a Ovest”.* | *“Godi la vita … per tutti i giorni della tua fugace esistenza che Dio ti concede sotto il sole, perché questa è la tua parte nella vita e nelle fatiche che sopporti sotto il sole. Tutto ciò che la tua mano è in grado di fare, fallo con tutta la tua forza, perché non ci sarà né attività né calcolo né scienza né sapienza nel regno dei morti”*   (Qo 9,7-10). | *“Nella vita non c’è speranza*  *di evitare il dolore: che tu possa trovare nell'animo la forza per sopportarlo.*  *Cieco, non sai che l'andare e il venire camminano sulla stessa strada? Se sbarri la strada all'andata perdi la speranza del ritorno”...* (Tagore) |
| * **Fuggire dalla sofferenza in nome della libertà è la soluzione?** * **Che differenza c’è tra una vita vissuta da “nomadi” e una vita vissuta da pellegrini”?** | | |